



ZIGZAG

nicoletta.martelletto@ilgiornaledivicenza.it

Domenica

ITINERARI. Un percorso montano sulle Alpi, tra la Val Monastero in Svizzera e il borgo di Malles in Alta Val Venosta



A Novoli la fòcara

La notte delle fanove a Castellana in Puglia

Si festeggia a Castellana Grotte, Bari, tra il 10 e l'11 gennaio la Notte delle Fanove, quando cento falò ardono in onore della Madonna della Vetrana. Una lunga scia di luce unisce centro e contrade. La Festa ricorda il miracolo della Madonna della Vetrana che nel 1691 salvò dalla peste la città, consigliando a due frati che la videro in sogno, di organizzare grandi falò per bruciare vestiti e mobili vecchi. La mattina del 10 un comitato visite le fanove nei quartieri per scegliere la più bella. Per tutto il pomeriggio canti con tamorre, chitarre e cantori. La sera dalle 3 di notte si raccoglie olio dai frantoi di Castellana per le l'pampade



Una fanova a Castellana Grotte

della Madonna. La banda accompagnerà il corteo con la lena Diana, che annuncia l'arrivo della Festa. Il pomeriggio dell'11 dopo la messa al santuario arriva la processione con la statua a Castellana e si infiammano tutte le fanove che ardono fino al 12 mattina. Il 16,17 e 18 gennaio poi si accenderà la grande Fòcara di Novoli, Lecce, pira di 25 metri accesa per Sant'Antonio Abate: il concerto inaugurale sarà di Vinicio Capossela.

SULLA VIA DEI CAROLINGI

A 15 km l'uno dall'altro, tra Svizzera e Italia, due cicli di affreschi del IX secolo vennero dipinti sulla via percorsa da Carlo Magno per giungere fino a Roma

Cinzia Albertoni

Nell'anno 773 Carlo Magno intraprese la prima spedizione alla conquista del regno longobardo. A capo di un esercito di "quattromila lance" entrò in Italia superando il Passo del Forno e percorrendo la Val Monastero, la più orientale dello svizzero Cantone dei Grigioni. Ubicata nelle occidentali Alpi Retiche, dietro i ghiacciai dello Stelvio, la Val Monastero si prolunga per qualche chilometro dentro il territorio italiano per poi scemare nell'Alta Val Venosta.

Quasi al confine, nel paese di Müstair, si eleva dal verde dei prati e sullo sfondo dei boschi il Monastero benedettino di San Giovanni, dal 1983 nella lista dei beni Unesco.

L'ABBZIA DI MÜSTAIR. Il profilo della chiesa, del campanile, della torre Planta svettano sul paese, lindo, ordinato, con gli erker poligonali, istoriati e fioriti; perfino i giardini e gli orti sono arredati riutilizzando vecchie caffettiere e pentole trasformate in vasi per gerani. La leggenda racconta che Carlo Magno, al rientro dal primo viaggio in Italia, sopravvissuto a una bufera di neve per riconoscenza fondò il convento di San Giovanni.

Più credibilmente, la costruzione si deve al vescovo di Coira per conto della dinastia carolingia e risale al periodo nel quale il re, consacrato a Roma Imperatore del Sacro Romano Impero la notte di Natale dell'800, transitava per la valle. La sua statua in marmo, coronata e barbata,

si erge a destra dell'altare maggiore. Eretto nel 775 come imperiale stazione di controllo dei passi alpini, nel 881 il convento divenne residenza privata del vescovo di Coira, la cui diocesi si espandeva fino alla Bassa Engadina. Nel XII secolo vi si insediò una comunità benedettina femminile e ancor oggi le monache dell'Ordine lo curano e, con aiuti esterni, gestiscono un museo, un negozio e una foresteria.

Il complesso ha visto l'erezione di torri, cortili, cappelle, mura, appartamenti per le badesse e per le novizie; ha subito incendi, demolizioni, occupazioni, terremoti e ricostruzioni.

Anche l'apparato artistico ha sofferto grandi mutamenti, le pitture murali caroline della chiesa furono più



In alto S. Giovanni a Müstair; qui gli affreschi a San Benedetto Malles

volte coperte e ridipinte, solo nel 1894 furono scoperte dagli storici dell'arte Josef Zemp e Robert Durrer e ripristinate allo stato originale tra il 1947 e il 1951. Gli affreschi furono realizzati alla fine dell'VIII secolo e constano di 100 scene raffiguranti il pas-

saggio dall'Antico al Nuovo Testamento distribuite in 5 registri sulle altissime pareti della navata e sulle 3 absidi; l'insieme compone uno dei più estesi cicli pittorici di pitture caroline e romaniche ancora in loco in Europa.

SAN BENEDETTO A MALLES. Dopo la fondazione dell'abbazia di Müstair, l'influsso caro-

L'OSPIZIO DI SAN GIOVANNI A TUBRE. Appena passato il confine, il primo comune italiano è Tubre, in Val Monastero in Alto Adige. Case ravvicinate, chiese romaniche, cappelle, e i resti di Castel Rotund e Castel Reichenberg ne caratterizzano il paesaggio. Qui nel IX secolo esisteva un'abbazia benedettina distrutta da una frana nel 1130 sulle cui rovine furono edificati l'ospizio e la chiesa di San Giovanni allora appartenenti all'Ordine cavalleresco dei Giovanniti. La chiesa è famosa per i suoi affreschi alto-medievali risalenti al 1220 stesi sulla parete sud e sulla volta interna, illustranti scene della vita di Cristo, Mosè, evangelisti, santi e animali. All'esterno, sul lato nord, lungo la Via dei Pellegrini, è dipinto il San Cristoforo più antico e più grande del Tirolo, alto 4 metri. www.tubre.org

lingio divenne predominante anche nella conca di Malles. La chiesa di San Benedetto, eretta alla fine dell'VIII secolo, è una delle chiese più ricche di storia del Sud Tirolo, testimonianza importante dell'arte altomedievale. Gli affreschi interni, risalenti ai primi anni del IX secolo, furono realizzati quando Carlo Magno era ancora in vita e furono riscoperti tra il 1913 e il 1915 dallo storico dell'arte austriaco Josef Garber, essi rientrano tra le poche sopravvissute testimonianze di pittura parietale carolingia in Europa.

Nella parete dell'altare si aprono 3 nicchie absidali, al centro il Salvatore benedicente, ai lati san Gregorio Magno e santo Stefano, tra le nicchie i due committenti quello laico con lo spadone e quello religioso con il modellino della chiesetta, entrambi con l'aureola bianca e quadrata a significare che all'epoca erano ancora vivi. www.venosta.net

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Week end

MALO

Parte il Carnevale col Ciaci e le sfilate

A Malo è tempo di Carnevale. La cerimonia di apertura della 92ª edizione è fissata sabato 16 gennaio alle 20.30 nella sala consigliare del Comune con la consegna al Ciaci, simbolo della festa, delle chiavi della città. Domenica 17 alle 14.30 al Centro Giovanile il carnevale dei bambini. Le sfilate con i celeberrimi carri sono in programma domenica 24 e domenica 31 gennaio, e poi il 7 e 9 febbraio. Tutte dalle 14.30, tutte nel centro storico. **v.ce.**

CREAZZO

I giorni del broccolo fiolario

Prosegue a Creazzo la Sagra del broccolo fiolario che, fino al 17 gennaio, proporrà di sera in sera momenti enogastronomici sull'ortaggio.

VILLAVERLA

Le statue animate di via Bassi e Rossi

È aperto fino al 24 (solo nei fine settimana) il presepe animato in via Bassi e Rossi di Villaverla. **v.ce.**

PRESEPI

A Dueville, Novoledo e Scaldaferrò

Presepi di visitare in gennaio sono a Dueville, Novoledo e Scaldaferrò. Il primo (Evangelium e aperto fino al 31) si caratterizza per le tredici scene più importanti della vita di Gesù, a corredo giochi di luci e musiche. A Novoledo (fino al 24) il presepe ricostruisce anche l'ambiente in cui Gesù nacque con movimento e voci narranti. A Scaldaferrò (aperto fino al 7 febbraio) nel santuario tre grandi scene fisse, curate nei minimi dettagli. **v.ce.**

BREGANZE/1

Da Firmino un percorso sulla Doc

A Breganze sabato 16 alle 15 dal vignaiuolo Firmino Mioti, via Brogliati Contro 53, un percorso Doc dalla vigna al bicchiere. Info 340.6365367

BREGANZE/2

In piazza la "prima" del Torcolato

A Breganze domenica 17 alle 10 c'è la prima del Torcolato in piazza Mazzini: premitura delle uve nell'antico torchio.

VILLAGA

Si fa la festa al rampussolo

Venerdì 15-22, domenica 24, venerdì 29 gennaio e venerdì 5 febbraio 2016 si fa la festa al rampussolo, a Villaga e dintorni. Il 15 alle 20 esordio dell'erba spontanea dal radice bianca alla Trattoria Berica di Villaga; il 22 alle 20 si va all'osteria "Barbagianni" di Toara; domenica 24 alle 12.30 Trattoria Valle Verde di Pozzolo; il 29 gennaio alle 20 degustazioni di pizze all'Alpino di Pozzolo; il 5 febbraio alle 20 alla trattoria Sabinina di Villaga.

FINO A MARZO

Cibo e cultura Walking tapas a Barcellona

Con www.sevendays.biz, operatore di Torino, da gennaio fino a marzo (settimana pasquale esclusa) si va a Barcellona per conoscere la città catalana a piedi facendo sosta nei più bei locali di tapas. 4 giorni e 3 notti da 324 euro, voli da Milano, Bologna, Venezia con visite alla Sagrada familia, al Barrio Gotico, alla Boqueria, e al mercato della terra con i prodotti tipici catalani, oltre al walking tapas nella ventina di locali sparsi tra Exaimple, Gràcia, Saint Gervasi, Ciudad Vella. •

IN PULLMAN

Sulla neve da Andalo a Livigno

La Vicentina Viaggi di viale Milano 146 a Vicenza propone uscite sulla neve in pullman: 7.2 L'alta Val Venosta: il lago di Resia e Gloranza; 14.2 Sleddog in Trentino sulle slitte con gli husky; 15-21.2 settimana bianca ad Asiago con cena in rifugio; 21.2 pranzo ad Andalo con carrozza e cavalli; 26-28.2 long weekend ad Asiago con cena in rifugio; 15-19.3 soggiorno a Livigno. Viaggi di gruppo a Valencina per Carnevale 6-9/2, a Nizza e Mentone 13-14/2, a New York 9-14/3. •